

Siena: ideologia e programmi culturali

Sul *Corriere* del 24 dicembre, Ernesto Galli della Loggia, sulla base di informazioni perlomeno parziali e riduttive — le fonti, come ogni storico sa, dovrebbero essere verificate, ascoltando la versione non solo di chi si sente «vittima» — accusa l'assessorato alla cultura del Comune di Siena (e cioè il sottoscritto che ne è il titolare) di discriminazione ideologica smaccata. Questo perché non avrei inserito il prof. Mario Ascheri in un elenco di medievalisti da proporre per un costituendo Comitato. Il prof. Ascheri, non vedendo universalmente riconosciuta l'alta stima che lui stesso ha di sé, si è messo a gridare alla discriminazione politica. La realtà è più semplice e si è basata su due assunti. Il primo è che ho ritenuto più adatti a un simile Comitato (che dovrebbe, se accettato dal ministero, portare avanti un programma già compilato e assai ricco), altri storici (i proff. Cherubini, Cammarosano, Piccinni e altri ancora, non potendoli ovviamente inserire tutti); il secondo è che essendosi il prof. Ascheri espresso in modo totalmente negativo e oppositivo a questo programma e alla globale attività culturale del Comune di Siena (cosa del tutto legittima, essendo un consigliere di opposizione), non vedevo motivo di inserire un esplicito boicottaggio all'interno di un progetto cui il Comune attribuisce, invece, una rilevanza notevole. Se questa è discriminazione devo ammettere che con l'amico Galli della Loggia mi riesce difficile trovare un terreno comune di discussione.

Marcello Flores

Assessore alla Cultura del Comune di Siena